

Trimestre internazionale: luglio-settembre 2011

Author(s): RITA CORSETTI

Source: *Rivista di Studi Politici Internazionali*, Nuova Serie, Vol. 78, No. 3 (311) (LUGLIO-SETTEMBRE 2011), pp. 450-458

Published by: Maria Grazia Melchionni

Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/42741059>

Accessed: 09-09-2016 16:11 UTC

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact support@jstor.org.

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <http://about.jstor.org/terms>



Maria Grazia Melchionni is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Rivista di Studi Politici Internazionali*

Trimestre internazionale luglio-settembre 2011

RITA CORSETTI

1 luglio:

La presidenza di turno dell'Unione europea passa alla Polonia. Le tre priorità dell'agenda polacca sono: la crescita economica europea; la sicurezza alimentare, energetica e militare dell'Europa; il rafforzamento della cooperazione con i paesi del vicinato.

Le autorità libanesi rendono noti i nomi dei quattro uomini accusati per l'omicidio di Rafik Hariri, i quali probabilmente sono membri di Hezbollah.

In Marocco si tiene un referendum per modificare la costituzione in senso democratico. Vince il sì con il 98% dei voti.

2 luglio:

L'Eurogruppo accoglie con favore le nuove misure di austerità adottate dalla Grecia e sblocca la quota del piano di aiuti originariamente prevista per giugno.

3 luglio:

In occasione della visita a Bengasi del ministro degli Affari esteri turco, Ahmet Davutoglu, la Turchia riconosce il Consiglio nazionale di transizione libico (Cntl) come il rappresentante legittimo del popolo libico.

4 luglio:

La Commissione europea vara un piano di aiuti pari a 10 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza alimentare in Corea del Nord.

In visita in Afghanistan, David Cameron sottolinea l'importanza del processo di riconciliazione e annuncia un ritiro parziale delle truppe britanniche dal paese a partire dal 2012.

4-5 luglio:

Vertice Nato-Russia a Sochi. Tra i temi in agenda ci sono: la missione Nato in Libia, la situazione in Afghanistan e la questione della difesa missilistica. Il presidente russo Medvedev e il segretario generale della Nato Rasmussen discutono della Libia con il presidente sudafricano Zuma.

6 luglio:

La visita ufficiale in Iraq di Mohammad Reza Rahimi, vice-presidente iraniano, sancisce la ripresa dei rapporti diplomatici fra Teheran e Baghdad.

9 luglio:

Viene proclamata ufficialmente la nascita della Repubblica del Sud Sudan.

9-10 luglio:

Il 9, il nuovo segretario americano alla Difesa, Leon Panetta, si reca in Afghanistan per confermare l'impegno americano nel paese. Il giorno seguente effettua una visita non annunciata a Baghdad.

Trimestre internazionale

11 luglio:

A Damasco gli uomini di Bachar al-Assad compiono atti vandalici contro le Ambasciate americana e francese. L'atto viene condannato dall'Onu. L'amministrazione americana denuncia la perdita di legittimità del presidente siriano.

11-12 luglio:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Si discute della Grecia e della necessità di garantire la stabilità dell'Eurozona. L'11, Angela Merkel chiama Silvio Berlusconi per spingere l'Italia ad approvare un piano di risanamento dei conti pubblici proposto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

12 luglio:

Visita di Nicolas Sarkozy in Afghanistan. Lo stesso giorno i talebani uccidono Ahmad Wali Karzai, fratello del presidente afgano Hamid Karzai.

13 luglio:

TriplICE attacco terroristico a Mumbai. Almeno 18 le vittime.

14 luglio:

Incontro a Bruxelles tra il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e il leader del Cntl, Mahmoud Jabril, per discutere degli sviluppi della situazione in Libia, del ruolo del Cntl e della prospettiva di una soluzione politica del conflitto.

La Repubblica del Sud Sudan diventa il 193° membro delle Nazioni unite.

A Doha viene firmato un accordo di pace tra il governo sudanese ed il Movimento di liberazione e giustizia, un gruppo ribelle del Darfur.

14-24 luglio:

Missione di Hillary Clinton in Turchia, Grecia, India, Indonesia, Hong Kong e Cina.

15 luglio:

Riunione del gruppo di contatto sulla Libia ad Istanbul. Gli Stati Uniti riconoscono il Cntl come il legittimo rappresentante del popolo libico.

In Italia viene approvata una manovra finanziaria correttiva per pareggiare il bilancio entro il 2014.

16 luglio:

Nonostante la contrarietà della Cina, Obama riceve il Dalai Lama alla Casa Bianca.

18 luglio:

La Corte internazionale di giustizia dell'Aja dispone il ritiro delle forze militari thailandesi e cambogiane dall'area intorno al tempio di Preah Vihear, conteso fra i due paesi.

L'Ue condanna la repressione violenta delle manifestazioni e le crescenti violazioni dei diritti umani compiute in Siria dal regime di Bachar al-Assad e chiede la rapida adozione di riforme.

Il comando delle truppe Isaf passa dal generale David Petraeus al generale John Allen.

20 luglio:

La Commissione europea adotta l'*Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi*, finalizzata all'accrescimento dei benefici economici, sociali e culturali del fenomeno migratorio.

L'Onu dichiara lo stato di carestia (*famine*) in due regioni della Somalia meridionale.

Alla vigilia di un vertice straordinario dell'Eurogruppo, Nicolas Sarkozy incontra Angela Merkel a Berlino per discutere della posizione da adottare.

Il presidente serbo, Boris Tadic, annuncia l'arresto di Goran Hadzic, ricercato dal Tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia.

21 luglio:

Vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Eurozona sulla crisi greca e sul rischio di contagio negli altri paesi. L'Ue lancia un nuovo piano di aiuti da 109 miliardi di euro destinato alla Grecia, con la partecipazione volontaria del settore privato. Per evitare il rischio contagio, viene aumentata la flessibilità del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf).

22 luglio:

Anders Behring Breivik, un norvegese di 32 anni di estrema destra, fa esplodere una bomba nel centro di Oslo. Dopodiché si reca nell'isola di Utoya e spara contro i giovani laburisti riuniti per il tradizionale campo estivo. I morti sono circa 90.

25 luglio:

Vertice straordinario della Fao a Roma sull'emergenza alimentare nel Corno d'Africa.

27 luglio:

Incontro a Bruxelles tra Catherine Ashton e Abu Bakr al-Qirbi, ministro degli Affari esteri yemenita, per discutere del processo di transizione in Yemen.

Nell'ambito del processo di distensione fra India e Pakistan, i ministri degli Affari esteri dei due paesi si incontrano a New Dehli.

La Gran Bretagna espelle dal suo territorio i diplomatici legati al regime di Gheddafi.

In seguito alla decisione kosovara di imporre l'embargo alle merci serbe, un gruppo di nazionalisti serbi crea disordini lungo il confine fra Serbia e Kosovo.

28 luglio:

L'Ue prolunga di un anno la missione militare europea per l'addestramento delle forze di sicurezza somale.

La Spagna invoca presso la Commissione europea la clausola di salvaguardia sulla libera circolazione dei lavoratori, che conferisce ad uno Stato membro la possibilità di reintrodurre limitazioni al libero accesso della manodopera in caso di gravi turbolenze del proprio mercato del lavoro. L'11 agosto la Commissione decide di limitare fino al 31 dicembre 2012 l'accesso dei lavoratori romeni al mercato del lavoro spagnolo.

31 luglio:

Al termine di una difficile contrattazione, a due giorni dalla scadenza del debito americano i democratici e i repubblicani trovano un accordo che prevede tagli alla spesa per oltre 2.000 miliardi di dollari.

1 agosto:

All'indomani di una sanguinosa repressione delle manifestazioni pro-democrazia nella città siriana di Hama, l'Ue inasprisce le sanzioni contro la Siria e l'Italia richiama l'ambasciatore a Damasco. Tuttavia, la violenza continua.

3 agosto:

Il presidente della Commissione europea si dichiara profondamente preoccupato per l'andamento dei titoli di Stato d'Italia e Spagna.

Al Cairo si apre il processo a carico di Hosni Mubarak, accusato di corruzione e di complicità nell'omicidio dei manifestanti. L'imputato respinge le accuse.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta una dichiarazione di condanna contro la violenta repressione delle manifestazioni in Siria.

5 agosto:

Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti annunciano l'intenzione di pareggiare il bilancio entro il 2013, anticipando di un anno i termini previsti dalla manovra correttiva approvata in luglio. Inoltre, il governo italiano propone di inserire il pareggio di bilancio nella

Trimestre internazionale

costituzione, di modificare l'articolo 41 sulla libertà di iniziativa economica e di riformare il mercato del lavoro.

L'agenzia di *rating* Standard & Poor's (S&P) declassa gli Stati Uniti da AAA a AA+.

6 agosto:

I giovani neri dei quartieri periferici di Londra danno il via ad una serie di manifestazioni violente, saccheggi ed atti vandalici. Nei giorni seguenti il fenomeno si allarga ad altre città della Gran Bretagna.

7 agosto:

Il governo spagnolo annuncia nuove misure economiche per 5 miliardi di euro.

In un comunicato congiunto, Angela Merkel e Nicolas Sarkozy ribadiscono il loro impegno ad aumentare i poteri del Fondo europeo di stabilizzazione e accolgono con favore le misure economiche adottate da Italia e Spagna.

La Bce decide di comprare titoli sovrani italiani e spagnoli.

La Lega araba ed il Consiglio di cooperazione del golfo chiedono al governo siriano di mettere fine alle violenze contro i civili. L'Arabia Saudita richiama il proprio ambasciatore a Damasco, imitata il giorno seguente da Kuwait e Bahrein.

Vertice telefonico straordinario dei ministri delle Finanze del G7 per consultarsi sulla crisi dell'Eurozona, il declassamento degli Usa ed il conseguente crollo del mercato finanziario.

9-10 agosto:

Il ministro degli Affari esteri turco e una missione diplomatica composta da brasiliani, indiani e sudafricani si recano a Damasco per spingere il governo siriano a fermare le violenze contro i civili. Non si ottengono risultati significativi.

10 agosto:

L'Ue inasprisce le sanzioni contro la Libia.

Scambio di colpi di artiglieria fra la Corea del Nord e del Sud lungo il confine marittimo fra i due paesi.

14 agosto:

La United Nations Relief and Works Agency (Unrwa) rende noto che le forze siriane hanno attaccato un campo profughi palestinese situato nei pressi della città siriana di Latakia.

16 agosto:

La cancelliera tedesca ed il presidente francese presentano un pacchetto di proposte comuni per il rafforzamento dell'euro che prevede: la creazione di un Consiglio per il governo dell'Eurozona, composto dai capi di Stato e di governo dei paesi che hanno adottato la moneta unica e da un presidente stabile, che si dovrebbe riunire almeno due volte l'anno; la tassazione delle transazioni finanziarie; l'introduzione di norme relative al pareggio di bilancio nella carta costituzionale di ciascun paese dell'Eurozona. Inoltre, i due paesi si impegnano a procedere all'armonizzazione fiscale franco-tedesca. Viene scartata l'ipotesi di emettere *eurobond*.

17 agosto:

Israele rifiuta di presentare alla Turchia le scuse ufficiali per l'attacco alla flottiglia diretta a Gaza, avvenuto nel maggio 2010.

In risposta ad un attacco compiuto dai ribelli curdi contro un'unità militare turca nel Sud-Est della Turchia, le autorità turche lanciano un attacco aereo contro obiettivi curdi lungo il confine con l'Iraq.

17-21 agosto:

Pochi giorni dopo il declassamento degli Stati Uniti da parte di S&P, il vice-presidente americano Joseph R. Biden si reca in Cina per discutere di questioni economiche.

18 agosto:

Gli Stati Uniti chiedono le dimissioni del presidente siriano ed impongono sanzioni alla Siria.

In Israele avvengono ripetuti attacchi contro i civili nei pressi della città meridionale di Eilat. Secondo le autorità israeliane, gli attentatori sarebbero partiti dalla Striscia di Gaza e sarebbero arrivati in Israele attraverso l'Egitto. Nella notte, gli aerei israeliani effettuano bombardamenti mirati nella Striscia di Gaza. I palestinesi reagiscono lanciando razzi verso Israele. Durante gli scontri, perdono la vita anche alcuni poliziotti egiziani e l'Egitto minaccia di richiamare il proprio ambasciatore a Tel Aviv.

19 agosto:

Visita di Erdogan a Mogadiscio. La Turchia promette aiuti umanitari alla Somalia.

20 agosto:

Il ministro degli Affari esteri israeliano esprime rammarico per gli agenti egiziani rimasti uccisi nel corso degli attacchi nella zona di Eilat ed ordina di aprire un'inchiesta.

Visita del *leader* nordcoreano Kim Jong-Il in Russia.

Shane Bauer e Josh Fattal, due giovani escursionisti americani arrestati dalle autorità iraniane nel luglio 2009, vengono condannati a 8 anni di reclusione per aver attraversato illegalmente il confine iraniano e per aver condotto attività di spionaggio per conto degli Stati Uniti. Tuttavia, il 21 settembre vengono liberati dietro pagamento di cauzione.

21 agosto:

I ribelli libici entrano a Tripoli. La fine del regime di Gheddafi sembra imminente. Tuttavia proseguono gli scontri e le violenze. Di Gheddafi si perdono le tracce. Il Cntl e la comunità internazionale cominciano a pianificare il passaggio alla democrazia.

22 agosto:

Sessione straordinaria del Consiglio dei diritti umani dell'Onu per discutere della crisi siriana.

23 agosto:

La Commissione europea approva un nuovo programma di aiuti destinato alla Tunisia, pari a 110 milioni di euro, per sostenere il processo di transizione democratica del paese.

Dominique Strauss-Kahn viene scagionato dall'accusa di molestie sessuali.

24 agosto:

In Libia i giornalisti italiani Claudio Monici, Domenico Quirico, Elisabetta Rosaspina e Giuseppe Saracina vengono rapiti dagli uomini di Gheddafi. Saranno rilasciati il giorno successivo.

24-25 agosto:

Missione del primo ministro del Cntl, Mahmud Jibril, in Francia e in Italia per cercare il sostegno dei due paesi al processo di transizione in Libia.

25 agosto:

Incontro del Gruppo di contatto sulla Libia ad Istanbul per discutere del cambiamento di regime.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu dispone lo scongelamento dei fondi libici.

Ad Addis Abeba si tiene una conferenza internazionale sulla lotta alla carestia in Somalia, promossa dall'Unione africana.

26 agosto:

Boko Haram, un gruppo islamico nigeriano probabilmente affiliato ad Al Qaeda, compie un attentato terroristico contro gli uffici dell'Onu ad Abuja. Si contano almeno 18 morti.

Trimestre internazionale

28 agosto:

Riunione straordinaria dei ministri degli Affari esteri della Lega araba per discutere della crisi siriana. I ministri chiedono a Bachar al-Assad di fermare le violenze contro i civili ed invitano il segretario generale della Lega araba a recarsi urgentemente a Damasco.

28-29 agosto:

Missione di Catherine Ashton in Cisgiordania, Israele e Giordania.

29 agosto:

La moglie e tre dei figli di Gheddafi, Aisha, Mohammed e Hannibal, si rifugiano in Algeria.

Il *premier* giapponese Naoto Kan rassegna le dimissioni. Al suo posto viene nominato Yoshihiko Noda, ministro delle Finanze del governo uscente.

30 agosto:

La compagnia petrolifera russa Rosneft firma un accordo con il gigante americano Exxon Mobil per l'esplorazione in comune dei giacimenti petroliferi dell'Artico russo.

1 settembre:

Circa 60 delegati di governi ed organizzazioni partecipano ad una conferenza internazionale sulla Libia promossa da Sarkozy e Cameron. Tra i principali punti in discussione ci sono il sostegno internazionale alla transizione democratica e lo scongelamento dei beni libici, reclamati dai ribelli per affrontare i costi dell'emergenza umanitaria e della ricostruzione. La Russia riconosce il Cntl.

1-2 settembre:

Viene pubblicato il rapporto conclusivo dell'inchiesta commissionata dall'Onu sull'attacco israeliano alla flottiglia diretta a Gaza. Viene riconosciuta la legalità dell'embargo navale israeliano, ma viene contestato l'uso eccessivo della forza da parte di Israele. In risposta al reiterato rifiuto israeliano di presentare le scuse ufficiali, la Turchia annuncia l'espulsione dell'ambasciatore israeliano ad Ankara e la riduzione dei rapporti diplomatici e militari con Israele.

2 settembre:

Riunione informale dei ministri degli Affari esteri dell'Ue a Sopot, in Polonia, per discutere del processo di transizione in Libia, della crisi in Siria e del Medio Oriente. Vengono rimosse le sanzioni che erano state imposte alla Libia. A causa del proseguimento della repressione violenta delle manifestazioni contro il regime siriano, l'Ue vieta l'importazione del petrolio proveniente dalla Siria.

Incontro diplomatico tra i serbi e i kosovari a Bruxelles per rilanciare il processo di normalizzazione delle relazioni fra i due paesi dopo la crisi scoppiata agli inizi di luglio.

4-5 settembre:

Una colonna di camion militari e blindati attraversa il confine fra la Libia ed il Niger. Le autorità nigerine smentiscono che Gheddafi sia arrivato nel paese.

5 settembre:

Il governo siriano autorizza una delegazione della Croce rossa internazionale a visitare un carcere situato nei pressi di Damasco.

6 settembre:

La Nato prende in considerazione la sospensione del trasferimento dei prigionieri in alcune carceri afgane, nelle quali, secondo un rapporto dell'Onu non ancora pubblicato, sarebbero stati commessi abusi e torture.

7 settembre:

La Corte costituzionale tedesca giudica conforme alla legge federale la partecipazione della Germania all'erogazione degli aiuti destinati ai paesi dell'Eurozona in difficoltà. Tuttavia, dispone che le misure di sostegno siano sottoposte al controllo parlamentare.

9 settembre:

In ottemperanza alla richiesta di Luis Moreno-Ocampo, procuratore capo della Corte penale internazionale (Cpi), l'Interpol emette un mandato di arresto contro Gheddafi, suo figlio Saif al-Islam e Abdullah al-Senoussi, capo dei servizi segreti, per crimini contro l'umanità.

Il tedesco Jürgen Stark, membro del Comitato esecutivo della Bce contrario all'acquisto da parte della Bce dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona in crisi, rassegna le dimissioni.

I manifestanti prendono d'assalto l'Ambasciata israeliana al Cairo.

10 settembre:

Vertice dei ministri delle Finanze del G8 a Marsiglia. Si discute del sostegno al processo di transizione alla democrazia in Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia.

12 settembre:

David Cameron incontra Dmitri Medvedev e Vladimir Putin a Mosca. Al centro dei colloqui c'è il caso Litvinenko, una ex spia del Kgb assassinata a Londra nel novembre 2006.

12-14 settembre:

Missione di Catherine Ashton in Egitto e in Israele per discutere con il segretario generale della Lega araba, il ministro degli Affari esteri egiziano, il presidente dell'Autorità palestinese ed i vertici israeliani del sostegno europeo al processo di transizione egiziano, del processo di pace in Medio Oriente e del riconoscimento dello Stato palestinese da parte dell'Onu.

12-16 settembre:

Missione di Erdogan in Egitto, Libia e Tunisia per rafforzare il ruolo della Turchia nella regione. Il *premier* turco chiede il riconoscimento dello Stato palestinese ed attacca duramente Israele.

13 settembre:

Incontro tra Berlusconi ed i vertici europei per discutere della situazione economico-finanziaria italiana e delle misure avanzate dal governo per affrontare la crisi.

A Kabul un comando assale il Quartier generale della Nato e l'Ambasciata americana. L'attacco potrebbe essere stato organizzato dalla rete Haqqani, un gruppo legato ad Al Qaeda.

14 settembre:

Videoconferenza fra Merkel, Sarkozy e Papandreou. Il capo del governo greco rinnova l'impegno del suo paese a mettere in atto un rigoroso programma di risanamento dell'economia. La cancelliera tedesca ed il presidente francese si mostrano favorevoli a sostenere l'economia greca per salvaguardare l'integrità dell'Eurozona.

15 settembre:

Visita di Sarkozy e Cameron in Libia per incontrare i nuovi vertici politici e dimostrare il sostegno francese e britannico al popolo libico.

Gli Stati Uniti siglano accordi con la Romania e con la Turchia per la costruzione di scudi anti-missilistici sul territorio dei due paesi.

16 settembre:

La Commissione europea avanza una serie di proposte per rafforzare a livello europeo il funzionamento dello spazio Schengen, tra cui quella di istituire un meccanismo per il ripristino coordinato dei controlli alle frontiere interne in circostanze eccezionali.

L'Assemblea generale dell'Onu attribuisce al Cntl il seggio precedentemente occupato dai rappresentanti del regime di Gheddafi.

16-17 settembre:

Riunione informale dell'Eurogruppo e dell'Ecofin a Wroclaw (Polonia) per discutere della crisi dell'Eurozona e del rafforzamento della *governance* economica europea. Non si raggiunge alcun accordo sul lancio di un secondo piano di aiuti alla Grecia. Il segretario al Tesoro americano, Timothy Geithner, partecipa all'incontro e chiama i paesi europei a trovare una soluzione comune alla crisi dell'Eurozona.

18 settembre:

Cipro decide di avviare una serie di trivellazioni sottomarine per la ricerca di nuovi giacimenti di gas e petrolio, irritando la Turchia. Lo stesso giorno il vice-primo ministro turco, Beshir Atalay, dichiara che la Turchia è disposta a congelare le relazioni con l'Ue se nel 2012 la presidenza di turno europea dovesse passare a Cipro.

20 settembre:

A Kabul i talebani uccidono l'ex presidente afgano Burhanuddin Rabbani, capo dell'Alto consiglio per la pace.

S&P declassa l'Italia da A+ ad A.

21 settembre:

La Nato prolunga di tre mesi l'operazione Unified Protector, in corso in Libia.

21-30 settembre:

La 66ª sessione dell'Assemblea generale dell'Onu viene animata dalla richiesta di riconoscimento dello Stato palestinese entro i confini del 1967 come Stato membro dell'Onu, avanzata il 23 dal presidente palestinese Mahmud Abbas. Obama si dichiara contrario al riconoscimento di uno Stato palestinese prima della conclusione del processo di pace con Israele, mentre Sarkozy propone il riconoscimento dell'Autorità palestinese come Stato osservatore.

22 settembre:

Riunione del gruppo Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) per discutere delle modalità di un eventuale aiuto alle economie avanzate.

23 settembre:

L'Ue rafforza le sanzioni contro la Siria.

Erdogan impone l'embargo delle armi contro la Siria ed annuncia che la marina turca ha già bloccato una nave carica di armi.

Il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh lascia l'Arabia Saudita, dove si era recato agli inizi di giugno dopo essere rimasto ferito nel corso di un attacco al palazzo presidenziale, e torna a Sana. Il suo ritorno innesca una nuova ondata di manifestazioni. Saleh promette elezioni anticipate.

23-25 settembre:

Il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale tengono l'annuale sessione congiunta. Al centro dei dibattiti c'è la crisi dell'Eurozona.

25 settembre:

Re Abdullah, sovrano dell'Arabia Saudita, annuncia il conferimento alle donne del diritto di votare e di candidarsi alle elezioni.

RITA CORSETTI

27 settembre:

Il ministro degli Interni israeliano annuncia la costruzione di 1.100 unità abitative nell'insediamento di Ghilo, a Gerusalemme Est.

Missione di Papandreou a Berlino per rassicurare i tedeschi che la Grecia rispetterà gli impegni previsti dal piano di salvataggio elaborato dall'Ue e dal Fmi. Il 30 settembre il *premier* greco si reca a Parigi.

28 settembre:

La Commissione europea presenta una proposta per l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie nei 27 Stati dell'Ue.

29 settembre:

Prima sessione della *task force* fra Ue e Tunisia per discutere delle modalità del sostegno europeo alla transizione democratica tunisina.

Il Bundestag approva a larga maggioranza il rafforzamento del fondo europeo di stabilità finanziaria.

29-30 settembre:

Gli Stati membri dell'Ue, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldova ed Ucraina partecipano al vertice sul Partenariato orientale. Tra i temi in agenda ci sono: i rapporti fra l'Ue ed i paesi del Partenariato orientale, la cooperazione bilaterale e multilaterale, la questione dei diritti umani in Bielorussia.

Missione di Franco Frattini in Libia.

30 settembre:

Le autorità americane e yemenite annunciano l'uccisione in Yemen di Anwar al-Awlaki, uno dei capi di Al Qaeda di cittadinanza americana.